

Frank Peter Jäger*
frank.jaeger@sia.ch

Aperte le candidature a «Sguardi»

Con Umsicht – Regards – Sguardi 2017, alla sua 4ª edizione, la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) rende onore ai progetti che contribuiscono in modo eccellente all'organizzazione lungimirante dello spazio di vita svizzero.

Con l'edizione 2017, la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) conferirà per la quarta volta il riconoscimento *Sguardi*. Gli ingegneri, gli architetti e gli esperti di tutte le discipline, rappresentate dalla SIA nell'ambito della progettazione, potranno inoltrare le proprie candidature fino al 5 luglio 2016. Qual è la particolarità di questo evento del tutto unico nel suo genere? Diversamente da tanti altri premi, il riconoscimento *Sguardi* si distingue per la sua spiccata interdisciplinarietà. La giuria premia un numero massimo di otto progetti, selezionati all'interno di un ampio ventaglio di opere, prodotti o strumenti particolarmente mirabili ed esemplari, inerenti i settori specialistici che competono ai professionisti svizzeri attivi nell'ambito della costruzione, della tecnica e dell'ambiente. Un elemento fondamentale che accomuna i progetti è la capacità di contribuire in modo eccellente e innovativo allo sviluppo lungimirante dello spazio di vita svizzero, grazie a un approccio oculato e onnicomprensivo e a uno spiccato senso di responsabilità verso la società e la cultura della costruzione.

Nella cornice di una solenne cerimonia, con un'esposizione itinerante che farà tappa in diverse località della Svizzera e dei paesi limitrofi e con uno speciale dossier tematico, la SIA presenterà i progetti premiati alle sfere specialistiche e al vasto pubblico.

Con *Sguardi*, la SIA punta i riflettori sugli approcci particolarmente lungimiranti e non convenzionali, ponendo sotto le luci della ribalta i progettisti e i loro committenti. L'idea di fondo è di promuovere una discussione sul tema della sostenibilità in senso globale. Ispirandosi a questo principio, con gli anni, *Umsicht – Regards – Sguardi* si è trasformato in un evento molto atteso e di portata nazionale.

La SIA pone un accento particolare anche sulla giuria. I 13 membri giurati, tutte personalità di grande calibro, compongono un comitato di selezione internazionale, tra cui si annoverano importanti esponenti delle più svariate discipline. La premiazione si terrà in marzo 2017.

Maggiori informazioni sul riconoscimento e sulla procedura per l'inoltro dei progetti sono pubblicate su: www.sia.ch/sguardi

Henrietta Krüger*
Henrietta.krueger@sia.ch

Calcolare gli onorari? Niente di più semplice

Il rilevamento statistico e salariale SIA per il 2016 è cominciato e continuerà fino al 4 luglio. Partecipando al sondaggio, gli studi di progettazione avranno la possibilità di definire quattro importanti indicatori di redditività (produttività, spese generali, cifra d'affari da onorari fatturati per ogni impiego a tempo pieno, quota relativa ai costi del lavoro). Conclusa la valutazione, ciascuno studio potrà analizzare, partendo da una base fondata, i risultati raggiunti e confrontarli con quelli della concorrenza.

Anche quest'anno i membri delle associazioni partner (FAS, FSAP, FSAI, FSU, IGS, SIA, SVU-ASEP, SITC, USIC) sono incoraggiati a partecipare numerosi. Il rilevamento si terrà da maggio a luglio 2016 e per l'immissione dei dati sarà come sempre disponibile la piattaforma online www.benchmarking.sia.ch.

Con la partecipazione al sondaggio, gli studi avranno a disposizione i dati fondamentali per calcolare l'indice medio dei costi per il proprio studio di progettazione, una base aziendale specifica per allestire le offerte. Gli studi di progettazione che conoscono questo dato fondamentale possono ottimizzare e professionalizzare in modo sostanziale la gestione finanziaria. Vista la costante pressione dei costi e la tendenza a calcolare gli onorari in base alle ore di lavoro, rispettivamente a conteggiare le prestazioni supplementari con una tariffa su base temporale, ogni impresa attiva nel settore della progettazione dovrebbe essere in grado di determinare i propri tassi di onorario specifici.

Per ulteriori informazioni: <https://benchmarking.sia.ch/www.sia.ch/form>

* arch. dipl. MAS, ETH, SIA, Servizi per ditte e perfezionamento professionale (SIA Form)

* redattore responsabile Pagine SIA

Frank Peter Jäger
frank.jaeger@sia.ch

Pronti per il futuro

Qual è l'obiettivo del progetto di ricerca SIA «Svizzera 2050»?

Colloquio con Ariane Widmer Pham, urbanista di Losanna e membro del Comitato SIA.

SIA: Signora Widmer Pham, potrebbe spiegarci in poche parole quale obiettivo e quale scopo si pone il progetto «Svizzera 2050»?

Ariane Widmer Pham: il progetto verte su quella che sarà la Svizzera del domani e sulle sfide che dovrà affrontare. «Svizzera 2050» è un progetto di ricerca di ampio respiro. Ci fornisce un'immagine avveniristica del nostro Paese, di una Svizzera del 2050, nel cuore dell'Europa e con una popolazione di dieci milioni di abitanti.

Quale sarà il risultato finale del progetto?

Vogliamo illustrare una strategia territoriale globale e concreta per la Svizzera del 2050. Il progetto permetterà di raccogliere dati, ma anche di riunire gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggio, trasporti, pianificazione infrastrutturale, energia, protezione della natura, facendo confluire altresì i fattori «sensibili» legati al campo della sociologia. Parliamo dunque anche dell'identità di una Svizzera in crescita. Nel contempo si tratta però di definire la procedura e trovare la via giusta, con un dialogo continuo tra ricerca e prassi, un intercambio sistematico e il consolidamento dei risultati.

Il progetto è partito dal concetto di «patrimonio costruito svizzero», inteso come l'eredità del Paese in termini di sostanza edilizia, con i suoi edifici, le vie ferroviarie, i ponti ecc.

Lei si riferisce all'iniziativa promossa dai due ingegneri Peter Matt e Fritz Hunkeler, che nel 2010 hanno lanciato il progetto «Sviluppo del patrimonio costruito svizzero» cofinanziato, tra l'altro, anche dagli uffici federali. Nell'ottica di tutelare e sviluppare il patrimonio costruito svizzero, Matt e Hunkeler avevano stabilito una tabella di marcia.

In che misura «Svizzera 2050» si riallaccia a quest'iniziativa?

Quello svolto è un lavoro preliminare importante e una base da cui partire. Tuttavia abbiamo volutamente deciso di ampliare il tema e non considerare soltanto il patrimonio costruito, bensì di riflettere sullo spazio vitale, in tutta la sua interezza. Questa prospettiva allargata è in linea con gli obiettivi SIA. Ritengo fondamentale pensare e agire in modo più unito e interdisciplinare.

I dati necessari per farlo non sono forse già disponibili?

Sì, ci sono già. Adesso però il lavoro titanico degli

1.



1. Ariane Widmer Pham, arch. e urbanista dipl. EPF/SIA FSU FAS, presidente Comitato direttivo «Svizzera 2050», Losanna. Foto Philip Boeni

esperti sarà quello di raccogliere i dati provenienti da fonti molto diverse e di farli confluire in una banca dati, per modellarli e valutarli in base a vari scenari: dati catastali, flussi di traffico, informazioni GIS, dati demografici ecc. Insomma, è proprio per la sua molteplicità che questo nuovo strumento informatico è così promettente.

Per quale motivo si sono prese proprio Aarau/Olten e la regione metropolitana di Basilea come primi casi di studio?

Perché sono un buon esempio della struttura territoriale svizzera. L'area di Aarau/Olten illustra bene il passaggio tra densi agglomerati e zone rurali, una caratteristica tipica dell'Altopiano svizzero. Basilea invece incarna bene l'esempio di grande città dinamica in prossimità della frontiera. A questi primi casi di studio, o meglio «carotaggi», come abbiamo deciso di chiamarli, si aggiungeranno altre aree e alla fine saranno rappresentate tutte le tipologie territoriali del nostro Paese.

Il progetto non si mette in concorrenza con gli interventi e gli strumenti di pianificazione promossi da Confederazione e Cantoni?

«Svizzera 2050» è un progetto di ricerca transdisciplinare, non uno strumento di pianificazione del territorio. Confederazione e Cantoni non svolgono un lavoro di ricerca. «Svizzera 2050» offre invece a tutti i partner coinvolti, tra cui anche i membri SIA, la possibilità di testare gli strumenti di pianificazione del territorio esistenti e discutere, valutare e partecipare attivamente allo sviluppo di nuovi tool.

Oltre a una rilevanza sotto il profilo della pianificazione e a livello sociale, il progetto riveste un'importanza culturale...

Sì, è così. Lo Studio Basel, condotto da Herzog & de Meuron, in passato ha già lavorato intensamente con immagini associative, che si avvicinano in modo documentativo e nel contempo assai creativo al territorio svizzero. «Svizzera 2050» non sarà soltanto un progetto di pianificazione del territorio. Dobbiamo chiederci: in che Paese vogliamo vivere nel 2050? Per poter condurre la nostra esistenza in un Paese in cui sia anche piacevole vivere abbiamo bisogno di una visione che ci permetta di capire come armonizzare in modo ottimale le risorse del presente con le possibilità del domani.

Ariane Widmer Pham
Hans Georg Bächtold*

Progetto avveniristico

Ecco perché la SIA coglie la sfida
«Svizzera 2050»

La Galleria di base del Gottardo entrerà in servizio quest'anno. Una ferrovia di pianura collega ora il Ticino all'Altopiano svizzero, attraverso le Alpi, e nel 2019 la rete sarà completata dalla Galleria di base del Ceneri. Un vero e proprio capolavoro dell'arte ingegneristica *made in Switzerland* che darà vita a nuovi collegamenti su scala europea. Per il raddoppio del Gottardo il dado è tratto, mentre si discute ancora sul progetto «Cargo sous Terrain». Le grandi aziende fornitrici di energia elettrica intanto sono pronte. Il crescente «patrimonio costruito svizzero», con gli edifici, le strade, le reti ferroviarie, le centrali elettriche e le opere infrastrutturali, costituisce un pilastro fondamentale del benessere del Paese. L'attuale valore di sostituzione ammonta a circa 2500 miliardi di franchi, gli investimenti annuali a oltre 60 miliardi. In futuro bisognerà preservare tali infrastrutture e continuare a ottimizzarne la qualità in modo strategico. La riflessione globale sul territorio svizzero nel 2050 contempla in particolare la qualità di vita di fronte alla forte pressione generata dallo sviluppo. In questo contesto altri temi cruciali sono lo sfruttamento sostenibile, la strutturazione del paesaggio naturale e del-

lo spazio costruito, la protezione ambientale, l'effettivo approvvigionamento energetico e la mobilità.

L'impegno della SIA

La Società svizzera degli ingegneri e degli architetti SIA è consapevole del ruolo chiave che è chiamata a svolgere nella trasformazione lungimirante del patrimonio costruito e dello spazio vitale svizzero. La SIA coglie la sfida e si impegna a sviluppare gli esistenti strumenti di pianificazione territoriale, adattandoli alle esigenze nutrite dalla società del domani. Cogliendo l'iniziativa, la SIA ha formulato domande chiave, ha messo a disposizione i mezzi iniziali, riunito i propri partner e lanciato, nell'estate del 2015, la fase pilota di uno dei progetti più ambiziosi della sua storia recente: «Svizzera 2050». Per affrontare questa sfida complessa, accanto all'Ufficio amministrativo e al team di progetto, è stata coinvolta in modo mirato la SIA al gran completo, con il Comitato, le sezioni, i gruppi professionali, le associazioni di specialisti e le associazioni professionali. L'appello a diventare partner attivi di «Svizzera 2050» è rivolto anche agli uffici federali, cantonali e comunali, come pure alle organizzazioni del settore energetico, della progettazione e della costruzione.

Perché «Svizzera 2050»?

L'obiettivo di «Svizzera 2050» è di offrire una visione d'insieme fondata e concreta di quello che sarà il no-

1.



1. Stazione in quota, funivia del Sântis, Schwägalp AR, opera di Esther e Rudolf Guyer (1968-1974).
Foto Sebastian Heeb / Heimatschutz Svizzera

stro Paese a metà del 1° secolo del 3° millennio, soffermandosi sui seguenti temi:

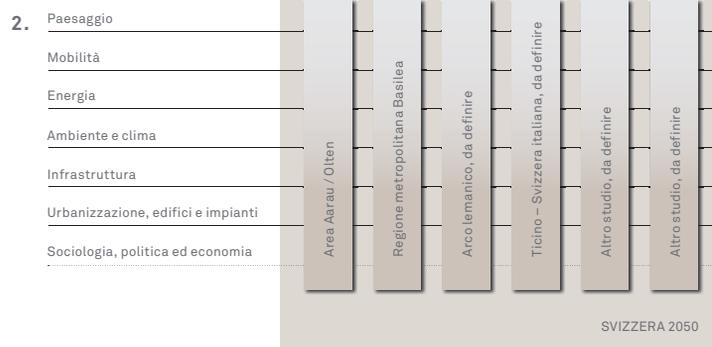
- tutelare la qualità dello spazio vitale, nonostante la forte crescita demografica;
- definire una strategia territoriale globale per la Svizzera nel cuore dell'Europa, attraverso modelli e scenari, basati su un'ampia raccolta di dati relativi al patrimonio costruito e allo spazio vitale. Al centro delle riflessioni vi sono lo sviluppo e la pressione esercitata sul territorio e l'ambiente, la mobilità, il parco immobiliare, gli impianti di produzione energetica, lo sviluppo degli insediamenti e l'infrastruttura del nostro Paese. Bisogna dimostrare come sia possibile dare forma a una nuova qualità dello spazio vitale e come creare nuove identità, nel quadro delle trasformazioni in atto;
- considerare lo sviluppo territoriale svizzero come materia di ricerca e insegnamento, sviluppare concetti concreti, favorendo uno scambio tra prassi e formazione. I risultati raccolti dovrebbero altresì servire da modello per altri paesi del mondo.

Il progetto vuole inoltre apportare vantaggi concreti e un plusvalore professionale ai 16'000 membri SIA, fornendo una base per l'evoluzione delle norme, per una previsione, per la formazione continua e per i servizi offerti della SIA. Il progetto mira altresì a definire criteri e argomenti da mettere in pratica nella quotidianità. «Svizzera 2050» vuole inoltre, in linea con la tradizione SIA, consolidare l'interdisciplinarietà e la collaborazione tra architetti e ingegneri.

«Svizzera 2050» è un progetto ambizioso. Richiede la stretta collaborazione e il coordinamento di tutti i livelli istituzionali. Il suo successo dipenderà da quanto le parti coinvolte, compresi gli esponenti dell'economia e i privati, si mostreranno effettivamente disposti a portare avanti la discussione e a investire nel futuro della Svizzera.

Un dinamico raggruppamento delle competenze

L'idea poggia sulla volontà di sviluppare, partendo da casi e moduli tematici, una visione unitaria e fondata per la strategia territoriale della Svizzera del futuro. «Svizzera 2050» è un cluster dinamico, in cui le competenze più diverse sono raggruppate e condivise in modo flessibile e mirato. Il progetto promuove il dialogo tra i protagonisti della progettazione e della costruzione del territorio svizzero, riunendoli, tenendo tuttavia conto della loro diversità e complementarietà. Nel corso della procedura i risultati scaturiti dalla ricerca andranno via via consolidati e resi pubblici a intervalli regolari. Nella fase iniziale lavoreranno due gruppi di ricerca incaricati di sondare alcune realtà specifiche, mediante studi a campione, i cosiddetti «carotaggi». Da settembre 2015, due istituti del Poli-



2. Progetto «Svizzera 2050» – Panoramica sui temi e sugli studi previsti. Fonte SIA

tecnico Federale di Zurigo, lo Urban Think Tank (U-TT) e il Laboratory for Energy Conversion (LEC) lavorano allo sviluppo di una piattaforma con cui raccogliere e valutare le informazioni necessarie per definire lo sviluppo territoriale. Parallelamente, l'ETH Studio Basel sta affrontando la problematica della dispersione insediativa, sulla base del «carotaggio» effettuato nell'area metropolitana di Basilea. Sorge tuttavia una domanda chiave: come è possibile contrastare la frammentazione della pianificazione di fronte a una crescita della popolazione svizzera del 25% (da 8 a 10 mio, secondo le stime)? Il gruppo professionale Ambiente (BGU) della SIA ha ricevuto in ottobre 2015 l'incarico di elaborare il modulo tematico «Paesaggio». La collaborazione avviata con il BGU funge da esperienza pilota per coinvolgere progressivamente altri gruppi professionali SIA. Il numero 16/2016 di TEC21 contiene un dettagliato rapporto in merito.

Un progetto di importanza nazionale

Durante la fase iniziale e progettuale, è la SIA a dirigere i lavori, rappresentata dal Comitato e dall'Ufficio amministrativo. Nell'estate 2015 si è costituita una struttura organizzativa snella ed efficiente che verrà progressivamente ampliata per garantire l'interconnessione ottimale tra i gruppi di ricerca e permettere l'integrazione di altri partner.

«Svizzera 2050» è un progetto di importanza nazionale, sostenibile solo con un impegno collettivo. I partner potranno far confluire le proprie competenze in un progetto avveniristico, collaborare attivamente alla sua realizzazione e accedere agli ultimi risultati scaturiti dalla ricerca.

* Ariane Widmer Pham, architetto e urbanista, membro del Comitato SIA.
Hans Georg Bächtold, ing. forestale dipl., urbanista
ETH/SP, direttore SIA